

COMUNICATO STAMPA FINALE

IOSONOVULNERABILE

progetto socio-culturale transdisciplinare di Sergio Mario Illuminato

incontro conclusivo aperto al pubblico > martedì 11 febbraio 2025, ore 10.00

Roma, Villa Altieri, Palazzo della Cultura e della Memoria Storica
Viale Manzoni, 47 - Roma



IOSONOVULNERABILE DI SERGIO MARIO ILLUMINATO: TRE ANNI DI ESTETICA DELLA VULNERABILITÀ

L'11 febbraio, alle ore 10, al Museo di Villa Altieri, si conclude il percorso artistico *IOSONOVULNERABILE* di Sergio Mario Illuminato con un incontro che riunisce studenti delle scuole romane, allievi dell'Accademia di Belle Arti, scrittori e rappresentanti istituzionali. L'evento segna l'**ultimo capitolo di una narrazione visiva che affronta l'umanità nella sua finitezza e fragilità, contrapponendosi all'ideologia contemporanea dell'efficienza e della performance.**

Più di una mostra, *IOSONOVULNERABILE* è stato un **laboratorio creativo basato sul dialogo, sull'inclusione e sulla condivisione, un viaggio esistenziale e un'immersione radicale nella fragilità umana attraverso il linguaggio dell'arte.** Nato da un'intuizione di Illuminato, il progetto si è sviluppato in tre anni di intensa ricerca e sperimentazione, esplorando **la memoria, il corpo e la trasformazione.**

L'arte, in questo contesto, non è mai stata un semplice oggetto da contemplare, ma un organismo pulsante capace di interagire con lo spazio, il tempo e lo spettatore.

Il cuore del progetto è la serie di opere **Organismi Artistici Comunicanti**, pitture-sculture 'vive' realizzate con pigmenti organici e metallici in continua mutazione: foglie d'oro, intonaci, ferro ossidato, garza, vetro, cemento, cera. Materiali che danno corpo alla fragilità e all'effimero, generando opere che si trasformano nel tempo, aprendo ferite e crepe che interagiscono con l'ambiente. Un'eredità di maestri come Munch o Yves Klein, ma declinata in un'estetica che fa della vulnerabilità una forza rigenerativa. Affiancate a queste opere, le fotografie della serie **Terre Rare** indagano le tracce dell'umanità in luoghi abbandonati, rivelando la bellezza nascosta nelle superfici scalfite e nelle ombre impresse dal tempo, trasformando celle e scritte sui muri in narrazioni vive di esistenze passate.

L'indagine artistica si è estesa anche al cinema con **Corpus et Vulnus**, un'opera filmica che esplora il rapporto tra corpo e ferita, tra presenza e assenza. Attraverso una grammatica visiva intensa e sperimentale, il film mostra il corpo dell'arte come territorio di iscrizione del trauma e della resistenza, un luogo in cui forza e fragilità si intrecciano. Questo dialogo si approfondisce ulteriormente in **Vulnerare**, cortometraggio girato nell'ex Carcere Pontificio di Velletri, un luogo intriso di memoria e dolore, trasformato in un racconto visivo sull'umanità e sul potenziale di rigenerazione insito nella vulnerabilità.

L'importanza culturale di **IOSONOVULNERABILE** risiede nella sua capacità di intrecciare linguaggi artistici diversi-pittura, scultura, fotografia, cinema, performance-offrendo un'esperienza immersiva e multisensoriale. **Il progetto non si è limitato a documentare la vulnerabilità, ma l'ha trasformata in una chiave di lettura del reale, ridefinendo i paradigmi dell'arte contemporanea.** Qui, la bellezza non è un'armonia rassicurante, ma nasce dalla tensione tra dissoluzione e resistenza, tra rovina e rinascita. **Un confronto generazionale che ha visto il coinvolgimento di giovani artisti e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma e dell'Istituto di Istruzione Superiore Piaget Diaz, le cui opere hanno dialogato con quelle di Illuminato.**

Dopo tre anni di ricerca e mostre, culminate nell'esposizione all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, **IOSONOVULNERABILE** si chiude come percorso, ma si apre come **eredità culturale**. Ha dimostrato che l'arte può essere un atto di resistenza contro l'oblio, un gesto che riattiva la memoria e la rende materia viva. Ha insegnato che **la vulnerabilità non è un limite, ma una sorgente creativa, una ferita che genera nuovi linguaggi e nuove possibilità di esistenza.**

Nel corso di questi anni, **IOSONOVULNERABILE** ha ridefinito il rapporto tra arte, memoria e tecnologia, trasformando la vulnerabilità da stigma a risorsa. Installazioni immersive, performance, video e fotografia hanno messo in luce un'**estetica della convergenza**, in cui discipline diverse si incontrano per generare nuove prospettive. Il concetto di rovina, inteso non come frammento del passato ma come spazio di ri-significazione, ha guidato molte opere, esplorando il rapporto tra memoria e oblio, distruzione e rigenerazione.

Uno degli aspetti più innovativi è stato il dialogo con la tecnologia, non intesa come strumento freddo, ma come veicolo di emozioni ed esperienze sensoriali. Il digitale ha permesso di creare opere che trasformano dati in vibrazioni visive, sonore e tattili, invitando lo spettatore a un'interazione attiva. La vulnerabilità si è così rivelata anche nella sua dimensione algoritmica, dimostrando che imperfezioni ed errori sono parte integrante del processo creativo e della vita stessa.

Il progetto ha inoltre esplorato la memoria come elemento dinamico, trasformando storie custodite in luoghi dimenticati - come l'**exCarcere Pontificio di Velletri** e l'**exCarcere del Museo Storico di Villa Altieri** - in opere che interrogano il presente. La fotografia ha avuto un ruolo cruciale, non solo come documento, ma come sguardo capace di generare nuove interpretazioni della realtà.

In un'epoca che associa la forza alla rigidità, **IOSONOVULNERABILE** ha mostrato come la vera potenza creativa risieda nell'accoglienza della fragilità. Le opere hanno trasformato **la vulnerabilità in un varco attraverso cui si manifesta la bellezza dell'incompiuto, dell'imperfetto, del non definito.** L'arte si è fatta testimonianza di un'umanità che non teme di esporsi, oscillando tra crollo e rinascita.

Il progetto ha creato una rete di collaborazioni che hanno arricchito il dibattito sull'arte contemporanea e il suo ruolo nella società. Coinvolgendo istituzioni, artisti, curatori e studenti, ha superato i confini tra discipline e contesti, dimostrando che **l'innovazione nasce dall'incontro tra saperi differenti**.

Sotto l'Alto Patrocinio del **Parlamento Europeo** e della **Commissione Europea** - Rappresentanza in Italia, con l'auspicio della Presidenza VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della **Camera dei deputati** e il patrocinio del **Ministero degli Affari Esteri**, del **Ministero delle Disabilità**, della **Regione Lazio**, della **Città metropolitana di Roma Capitale** e dell'Assessorato alla Cultura di **Roma Capitale**. La produzione esecutiva del progetto è dell'Associazione di Promozione Sociale **Movimento VulnerarTe**.

Informazioni:

 **17** Martedì 11 febbraio 2025 - ore 10:00

 Finissage e presentazione del catalogo *IOSONOVULNERABILE 2023-2025*

 Presentazione del libro *Il dilemma dell'Aragosta* di **Stefano De Matteis** (Meltemi Editore)

 **Museo di Villa Altieri** Viale Manzoni, 47 – Rome

PROGETTO ARTISTICO TRANSDISCIPLINARE REALIZZATO DAL 2023 al 2025 CON L'AUSPICIO / IL PATROCINIO / IL RICONOSCIMENTO:



IN COLLABORAZIONE CON

Accademia di Belle Arti, Istituto di Istruzione Superiore Statale Piaget Diaz, Associazione culturale blowart, Teatro Valmisa Società Cooperativa, 'La Sapienza' Università di Roma Orto Botanico, VulnerarTe Magazine, Exibart Magazine, Pyramid Factory srl, Andrea Pancani LA7, Giacomini Traslochi, Art Sound 81 srl, Casale del Giglio